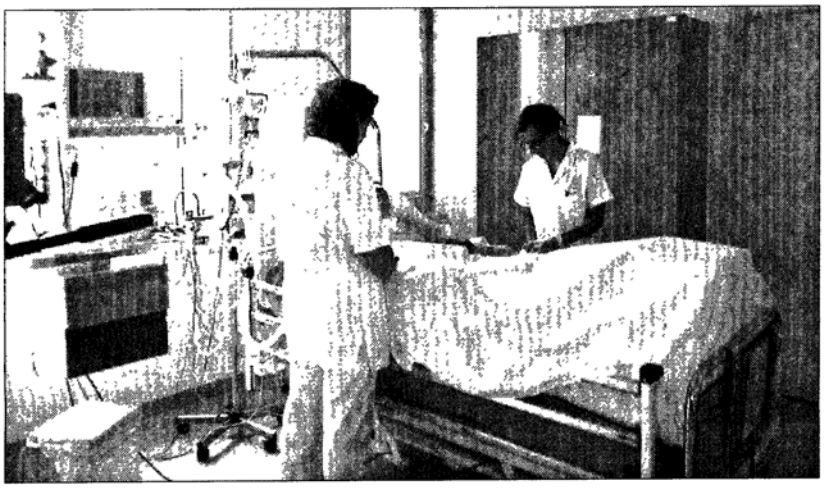
L'iniziativa del Lions club per incentivare la conoscenza della patologia e per evitarla. Appello dell'associazione fondata da Schittar

Prevenire l'ictus, concorso per laureati

In gara le tesi che studiano i migliori sistemi di cura, le Stroke unit e l'aspetto organizzativo-assistenziale



Infermiere al lavoro in una Stroke Unit mentre accudiscono un paziente. Pordenone rivendica una struttura analoga

Il Lions club premia l'associazione "Ictus - servizi alla persona e alla famiglia" e quest'ultima decide di destinare il contributo (Premio al volontariato 2006) a obiettivi che guardano al futuro e al consolidamento delle strategie di lotta al male che ogni giorno si abbatte su due nuove famiglie pordenonesi portando sconvolgimenti improvvisi e traumatici Una virtuosa catena di impegno a più voci che si concretizza attraverso l'istituzione di due premi di laurea del valore di 1.500 euro ciascuno, d'intesa con l'Università di Udine, al fine di incentivare la conoscenza della patologia, dei migliori sistemi per la cura della fase acuta, della riabilitazione e per diffondere la cultura della prevenzione delle malattie cerebro-vascolari Un progetto in linea con l'impostazione del sodalizio fondato da Lucio Schittar e giunto quest'anno al giro di boa dei 10 anni

«Privilegiamo l'aspetto culturale di una malattia - ha sottolineato durante la presentazione il presidente, Franco Luchini - che rappresenta la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e la principale causa d'invalidità: colpisce circa 200 mila persone l'anno, 4 mila in regione e 800 nella nostra provincia» Al concorso sono ammessi i laureati della facoltà di Medicina e chirurgia entro l'anno accademico 2006/2007. Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Università non oltre il 30 aprile. La commissione giudicatrice, composta da un docente e da due esponenti dell'associazione pordenonese, darà la preferenza, a parità di merito, ai laureati in Infermieristica e Fisioterapia. I contenuti delle tesi di laurea devono riguardare lo studio dei migliori sistemi di cura o l'aspetto organizzativo-assistenziale, con particolare attenzione alla metodologia delle cosidette "stroke unit", in riferimento alla realtà regionale. È dimostrato infatti che una terapia attuata entro poche ore dalla comparsa dei sintomi riduce la mortalità e il grado di invalidità post-ictus «L'associazione si batte da anni - ha sottolineato Piero Colussi, componente del direttivo - affinchè anche l'ospedale di Pordenone sia dotato delle unità di pronto soccorso per il trattamento dell'ictus, al pari dei nosocomi di Udine e Trieste, come previsto nel Piano sanitario licenziato nel 2006. Non possiamo certo aspettare il nuovo ospedale» ha continuato, ricordando l'ulteriore contributo alla conoscenza della patologia offerto dal film in programmazione a Cinemazero in questi giorni "Lo scafandro e la farfalla" di Julian Schnabel L'iniziativa può inoltre contare sull'appoggio degli insegnanti universitari che stanno da tempo «orientando le tesi su argomenti utili alla popolazione - ha sostenuto Cristina Tommasini, docente del corso in infermieristica nell' ateneo friulano - con ricadute sulle strutture sanitarie locali» L'associazione Ictus promuoverà nuovi interventi nelle scuole, grazie al sostegno di Comune e Provincia, per informare sugli stili di vita necessari (movimento, alimentazione ordinata, poco alcol e fumo) a prevenire l'insorgenza della malattia

Lisa Rizzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.